

## Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro della salute per sapere, premesso che

Da notizie di stampa e dalla denuncia pubblica del Movimento per la difesa della sanità pubblica veneziana, si apprende che da circa un mese un tredicenne è ricoverato nel reparto ospedaliero per adulti di Psichiatria di Chioggia. Il ricovero in detta struttura sarebbe stato disposto in mancanza di struttura residenziale adeguata all'età del minore;

il giovane, considerato clinicamente autistico ed iperattivo è stato ricoverato negli scorsi anni cinque volte in ospedale, ma dallo scorso mese di giugno si trova, come detto, in una struttura non adeguata;

non rileva in alcun modo il fatto che il giovane sia fisicamente più grande della sua età e nemmeno che, come si legge sempre sulla stampa, gli specialisti dei reparti di psichiatria “facciano il possibile” per rispettare la dignità del minore, con opera certo meritoria ma che non risolve la questione. Non è, infatti, in alcun modo giustificabile un ricovero di minore in una struttura che vede presenti anche adulti;

è chiaro, infatti, che il ragazzo necessita di essere ricoverato in una struttura di neuropsichiatria infantile. Purtroppo, sembra che tale struttura non esista a Chioggia e forse nemmeno in tutta la Regione Veneto, nonostante nella Scheda ospedaliera 2019-2023 siano previsti 60 posti letto pubblici di neuro-psichiatria infantile. A quel che risulta all'interrogante, però, al momento sarebbero effettivi solo 12. È stato di recente annunciato l'inizio dei lavori per la costruzione di un nuovo reparto di Neuropsichiatria infantile a Dolo che dovrebbe essere pronto entro novembre 2023. Si tratta di un fatto certo importante ma che non risolve la questione qui esposta che richiede risposte immediate;

a parere dell'interrogante, siamo comunque di fronte ad una chiara negligenza della Regione e la mancanza di un reparto adeguato non è motivo per considerare lecito il ricovero del minore in una struttura inadeguata alla sua età, e che non consente di fornire quegli spazi che sono necessari per una patologia come quella che affligge il ragazzo;

la situazione sopra esposta va ad innestarsi in una realtà sempre più difficile che, in particolare dopo l'emergenza Covid, ha visto acuirsi le patologie mentali soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione, quelle più duramente colpite dalle restrizioni rese necessarie dall'epidemia;

quali iniziative di sua competenza intenda intraprendere con urgenza il Ministro interrogato per contribuire alla soluzione della grave situazione esposta in premessa, non essendo in alcun modo immaginabile che lo Stato, in tutte le sue strutture, accetti come “cosa normale” il ricovero di un bambino in un luogo non adatto alla sua età dove le sue patologie non possono che peggiorare.

GIRELLI

